

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Da Monaco a Ober-Ammergau

La Sacra Rappresentazione

(Nostra corrispondenza)

1 ottobre 1900.

A dir vero era venuto a Monaco con quasi nessuna intenzione di venir qui ad assistere a questo dramma avendone sentito parlare in diverso senso; mi vi determinai all'ultima ora più per accondiscendere ad alcuni membri del Congresso, che ritenevano esser cosa del tutto riprovevole trovarsi alle porte di Ober-Ammergau, all'ultima rappresentazione per un decennio, e non prendervi parte; invece debbo confessarlo: mi trovai più che soddisfatto.

Come vi dicevo nell'ultima mia, per gustare questo sacro dramma non bisogna scindere la Passione dai fatti del vecchio testamento che la figurarono.

E' per questo che ogni atto è preceduto da uno di questi fatti. Come nel primo quadro apparirono Adamo ed Eva, Abramo, la Croce — il secondo atto che tratta della deliberazione del gran Consiglio per perdere Gesù, è preceduto dal fatto di Assalonne e dei partigiani che cospirano contro Davide, con prologo recitato dal capo coro e analogo canto; il terzo atto « L'addio di Botania da due figure » Tobia che dà l'addio alla Madre. Mentre dopo alcune strofe il coro canta: « O Tobia, mio caro figliuolo, ritorna, ritorna nelle mie braccia, tu solo formi la mia pace, il mio riposo » i cantori a poco a poco vi lasciano, ritirandosi ai due lati; aperto il bocca scena, e vi comparisce innanzi Tobia col cognolino, l'Angelo Raffaele, il vecchio padre, la madre, che piangente lo saluta, tutte figure immobili: e mentre non sapete se ammirare estatici il tanto veramente angelo, o l'immobilità di quelle figure che non potete distinguere bene se sieno viventi o in legno, la scena si chiude, quelle angeliche figure sempre cantano, si ricongiungono nel mezzo per ritirarsi di lì a poco di nuovo, ed ecco nuovo quadro: la sposa dei Cantici che chiama ansiosa il suo sposo: « Oh! dov'è mai andato il più bello degli uomini? Oh! vieni vieni, mio ben amato, perchè tardi? Vieni a riposarti sul mio cuore ». Poi un duetto tra la sposa e lo sposo che la consola: « O mia amica consolati, il tuo sposo ritornerà ».

Così preparato l'uditorio, i cantori si ritirano, vi apparisce Gesù coi dodici Apostoli, dodici uomini di lì, ma nelle vere fisionomie in cui noi sogliamo figurare gli Apostoli, senza truccature, senza apparecchi: Pietro colla sua folta barba grigia, pieno di fuoco, Giovanni, fisionomia calma, simpatica, oh! come è bello; Giuda, tipo di giudeo avaro e usuraio, disposto a qualunque azione ecc. i quali tutti entrano in casa di Simone, mentre Gesù loro ragiona dei suoi patimenti, ed essi non capiscono un'acca: poi viene Lazzaro, Marta, Maria che unge i piedi di Gesù... Non l'avesse mai fatto! Giuda: Perché tanta profusione? quanta prodigalità: e impegna una disputa col Redentore, in cui Giuda fa ottimamente la sua parte.

L'odore del balsamo intanto si spande soavemente tra la folla; e mentre Gesù s'incammina verso Gerusalemme, ecco l'incontro della madre, fisionomia quanto mai piena di espressione che non si può descrivere. E qui nasce una scena commoventissima fra Gesù, sua Madre, Lazzaro, Marta, Maddalena. Parmi ancora udire le espressioni di amore fra Gesù e la madre, fra Gesù e la Maddalena: parmi assistere a quella tenera violenza che fa Maria per seguirlo, e Gesù per fermarla; la

tenerenza delle altre donne per Maria... Qui la mia commozione giunse al sommo, gli occhi si gonfiarono di lagrime e per quanti sforzi facessi, non potei più vedere, non udire, ma solo piangere, senza sapere dare a me stesso la ragione! Se tanto può la rappresentazione, che cosa non sarà stata la realtà?

E la Cena in Gerusalemme? Figura simbolica è naturalmente la Manna del deserto. Mentre canta il coro angelico — La manna del deserto non fu che una figura; oh, quanto buono, quanto buono è il Signore — eccovi apparire il deserto, la scena tutta piena di gente immobile: al davanti gruppi di fanciulli, e di bambini che in braccio alle mamme, innalzano immobili le piccole manine, più lontano fanciulli e giovinette; in fondo una turba di israeliti, con in mezzo Mosè-Aronne; tutti con fisionomia celestiale, che immobili colgono la manna che piove incessantemente come fiocchi di neve dal cielo, e tutta quella massa di gente in costume israelitico.

Qui soltanto potei persuadermi che quelle figure erano viventi, in atteggiamenti i più vari.

Venne quindi il figurato, ossia la Cena, e l'istituzione della Eucaristia.

Ma che vado io descrivendo: temo guastare ogni cosa: ometto quindi gli altri ben tredici atti ancora che rimangono fino alla gloriosa resurrezione e ascensione. Ometto però a mala pena, perchè il solo tornar sopra mi procura quelle dolci emozioni che vi provai.

Furono delle scene veramente raccapriccianti, massime la perfidia di Caifa, Anna, sacerdoti, farisei, scribi, mercanti cacciati del tempio, Pilato, Erode, ed il popolaccio... Oh, il popolaccio, se vedeste con che arte fu messo su, e come urlava, come andava, veniva, minacciava fino che ottenne il suo intento di metter in libertà Barabba, tipo quanto si può immaginare di più ributtante, per far morire Gesù tutto amabile, tutto dolce, spirante un non so che di divino.

E le ultime scene... L'incontro di Maria, l'assistenza di Giovanni, della Maddalena, delle Marie? Le vedo ancora, ancora con esse son tutto ripieno di compassione.

Ma basta... Non la finirei più; eppur bisogna finire, mi sono dilungato ormai di troppo: convien chiudere e partire, e partire con dispiacere di dover lasciare questa buona gente, che ci trattene ad un tanto spettacolo dalle otto del mattino fin quasi alle sei della sera, con appena un'ora e mezza a mezzogiorno per mangiare un boccone; partire tutti ammirati per la semplicità, la modestia e le premure di questa buona gente pei forestieri. Siamo già in vettura... il villaggio è già scomparso; il nostro pellegrinaggio è finito.

Ma intanto ecco un'altra questione: Tanta gente qual vantaggio riporta da questo viaggio? Sarà stato per noi un piacere solo passeggero, puramente intellettuale, una emozione fugace, oppure lascerà questo incomparabile spettacolo una traccia indelebile nell'anima nostra?

La gente del mondo abituata alle emozioni artificiali delle nostre grandi scene d'Europa, alle splendide decorazioni, ai ricchi costumi, al fascino delle opere e delle operette, non si farà certo questa domanda. Per essi il Dramma sacro di Ober-Ammergau non è altro che una curiosità, un diversivo interessante, come tanti altri. Questi non capiscono un'acca, come gli Apostoli, quando Gesù parlava loro del suo regno. E di questi spiriti superficiali, che non sanno comprendere la

profondità di un simile soggetto ve n'era anche ad Ober-Ammergau, i quali talora lamentavano anche della troppa lungaggine di certi scene.

Altri se ne rimanevano silenziosi, riflessivi. E' la debole scintilla della lor fede che comincia a rianimarsi, quasi meravigliati che dopo tanti anni di un abituale indifferentismo vengano loro messe sott'occhio così al vivo queste verità. Una impressione però la riportano, la quale sarà forse un giorno il principio della loro salvezza. E' il Salvatore che comincia a battere il loro cuore e ne domanda l'entrata.

Ma quelli che sono venuti con veri sentimenti di fede e di pietà, possono dire in verità coi discepoli di Emmaus: « Non era forse infiammato il nostro cuore mentre egli ci parlava? » Nè un predicatore, per quanto fecondo, nè una meditazione possono produrre simili effetti: qui noi intendiamo, qui vegliamo, qui preghiamo. La parola, il canto, la vista, l'azione, assorbono e in un medesimo tempo tutte le nostre facoltà, e ci forniscono abbondanza di sentimenti e affetti i più santi e salutar.

A voi dunque a decidere se vi venga da qui a dieci anni prender parte al Dramma sacro della Passione di Ober-Ammergau.

L'ultima volta vi accorsero ben 120 mila pellegrini; quest'anno un numero certo maggiore; le rappresentazioni cominciarono col 24 maggio, con tre, quattro e anche cinque volte al mese. Domani sarà l'ultima *suppletoria*, non avendo tutti potuto assistervi ieri.

Io che potei farlo, parto da Monaco mentre tutta Monaco oggi è in festa per lo sposalizio con tutta pompa del principe Giorgio ereditario del Belgio, colla duchessa Elisabetta di Baviera figlia del duca Teodoro e sorella della principessa Maria Gabriella, cui faccio i più lieti auguri per la loro santa unione e a me per un felicissimo ritorno dopo la visita dei castelli di Baviera.

Gli avvenimenti in Cina

Waldersee non ne vuol sapere. — Londra, 4. — Un dispaccio da Shanghai ai giornali riferisce la voce che Waldersee rifiutò di ricevere Li-Hung Chang.

Occupazione di forti. — Shanghai knau, 4. — In seguito all'intimazione fatta dagli ammiragli, i cinesi abbandonarono le fortificazioni con artiglieria e munizioni da guerra. Questa mane i bersaglieri occuparono molto rapidamente parecchi forti agli estremi della grande muraglia, uccidendo e facendo prigionieri molti cinesi. La marina militare internazionale occupò dei forti interni bene armati.

Nessuna proposta di Delcassé. — Berlino, 4. — Il Wolff Bureau ha da Washington: Contrariamente alle voci corse è qui giunta nessuna proposta francese diretta alle potenze riguardo la questione cinese.

Rinforzi inglesi e tedeschi. — New York, 4. — Un dispaccio da Tientsin del 30 annunzia che gli inglesi ed i tedeschi continuano ad inviare delle truppe a Pechino.

Circa l'editto imperiale. — Berlino, 4. — L'imperatore della Cina fece comunicare alle potenze l'editto del 25 settembre che ordina la punizione di numerosi principi e dignitari cinesi per aver favorito i boxers. Il governo tedesco in seguito a questo editto, che ritiene autentico, e per attuare l'azione proposta con la sua circolare del 17 settembre propose alle potenze d'invviare ulteriori istruzioni ai rispettivi rappresentanti in Cina, onde prendano in esame i tre punti

seguenti e diano su essi il loro parere: I.° Se la lista di personaggi che dovranno punirsi, contenuta nell'editto imperiale, sia sufficiente e giusta; II.° Se le pene proposte siano sufficienti; III.° In qual modo le potenze possano controllare se la punizione sarà veramente eseguita. I rapporti pervenuti finora sul modo con cui le potenze accolsero questa proposta della Germania giustificano la fiducia che si giungerà ad un unanime accordo.

Notizie Vaticane

Il Papa in San Pietro. — Ieri circa il mezzogiorno il S. Padre accompagnato (dalla sua anticamera segreta, scese in S. Pietro per benedirvi i pellegrini toscani, dell'Italia meridionale, austriaci ed altri gruppi di minore importanza. Può dirsi che assistevano oltre ventimila persone.

Il S. Padre, il cui aspetto era ottimo, fu come al solito, salutato da una calorosa ovazione e da grandi evviva. Recitate le consuete preci, il Pontefice, con voce robustissima impartì l'apostolica benedizione, e fra ripetute acclamazioni tornò alla cappella della Pietà e quindi del Sacramento, per restituirsì infine nei suoi privati appartamenti. Ordine perfetto. Nessun incidente.

Ricevimento del Santo Padre. — Prima di scendere in San Pietro il Papa ricevette nella sala Clementina il pellegrinaggio Argentino, composto di 140 persone che gli offrirono ricchi doni e una rilevante somma per l'Obolo.

Notizie Estere

Missione italiana ricevuta dallo Czar. — Pietroburgo, 4. — Lo Czar ricevette ieri in udienza solenne al palazzo di Livadio la missione straordinaria italiana. Il generale Ferrero, accompagnato dal maggiore Todini rimise allo Czar una letta autografa di Vittorio Emanuele III notificandogli la sua assunzione al trono. La missione indi fu ricevuta dalla Ozarina. Iersera al pranzo di gala a Corte lo Czar brindò alla salute di Vittorio Emanuele III.

Onorificenza Turca a Pansa. — Costantinopoli, 4. — Il Sultano conferì a Pansa il grand'ordine del Medjidje in brillanti.

Parlamento convocato. — Bucarest, 4. (Ufficiale). — Il parlamento venne convocato per l'8 ottobre in sessione straordinaria.

Il governatore del Transvaal. — Pretoria, 4. — Il generale Maxwell venne nominato governatore provvisorio nel Transvaal.

Notizie Italiane

Gravi scandali. — Napoli, 4. — Venne arrestato il mascescillo di P. S. Ferrera e con lui l'appuntato Laganè rei d'aver percosso il detenuto sedicenne Picardi, che morì. Sarebbe un nuovo caso Frezzi, che suscita grave scandalo. Produce pure molta impressione l'annunzio dell'arresto, avvenuto in Palermo, dell'ispettore di pubblica sicurezza Plesis, direttore della colonia dei coatti a Pantelleria.

La Croce sul Celano. — Foggia, 4. — Sul vertice del Celano, altissimo monte Gargano, si è inaugurata testè una grande monumentale Croce. Il sacro rito è stato compiuto dall'eccellentissimo Mons. Carlo Mola Vescovo della Diocesi. Egli, ha celebrato anche la S. Messa comunicando molti di sua mano, e recitando un discorso commovente.

Stoppani derubato. — Milano, 4. — Dal piedestallo del monumento al Sacerdote Prof. Antonio Stoppani, nei giardini pubblici, ignoti ladri portarono via la bella corona di bronzo, deposita dalla Sezione milanese del Club Alpino Italiano.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

SEZIONE V.

Azione elettorale amministrativa

A) Elezioni amministrative

1. Considerando quanto le condizioni generali in cui si svolgono oggi in Italia le elezioni amministrative rendano necessario che i cattolici, elettori ed eletti, si affermino e si conformino ai proprii principii e concetti, onde questi si distinguano nettamente dai programmi liberali, radicali e socialisti e dai gruppi che li rappresentano;

che per tal guisa i principii del socialismo dovranno rivelarsi, quali sono nella loro essenza e nel loro ultimo fine, atei e struggeri d'ogni pace e benessere individuale e sociale; e quelli del liberalismo, in ogni sua gradazione, si chiariranno viemmeglio errati e prossimi a dissolversi nella impotenza loro e nelle disastrose loro conseguenze;

che tale affermazione di principii e di concetti, anziché precludere la via alla diversità dei metodi consigliati dalle condizioni locali nella scelta dei candidati e negli altri particolari della lotta elettorale, dilagherà gli equivoci che potessero ingenerarsi da peculiari combinazioni; darà a questi metodi basi schiette e leali, e francheggerà ad un tempo i generosi ordinamenti di quei cattolici, che in diverse condizioni credessero opportuno dover affrontare da soli il responso delle urne.

2. Considerando come l'ora presente con la vastità dei suoi problemi morali, sociali, economici ed amministrativi, imponga ai cattolici il dovere di proseguire alacramente nello studio delle condizioni generali e locali della vita comunale e provinciale, e di applicare con prudenza, temperanza e fermezza di propositi le soluzioni dimostrate ed opportune;

che questo bisogno si impone, non solamente là dove le propaganda avversaria si fa sentire più viva, o dove gli errori e le colpe del liberalismo e del socialismo si sono svelati più intensi e fatali, ma anche là dove sotto una quiete apparente od un possesso incontrastato paiono dover assicurare ai cattolici od ai loro avversari un lungo dominio; perchè l'esperienza ne insegna che dovunque omai cova l'incendio dei principii anticristiani e sovversivi.

Considerando come lo studio e la soluzione degli odierni problemi sia più che mai doveroso per le classi dirigenti e ad esse specialmente si appartenga promuovere ed aiutare le riviste ed i giornali che ne trattano di professo, i periodici che li divulgano, i corsi di studio, le conferenze ad istruzione di tutto il corpo elettorale.

3. Considerando come nelle contingenze odierne una retta autonomia amministrativa sia condizione imprescindibile d'ogni buona riforma della vita del Comune e della Provincia, e si offra ai cattolici particolarmente utile per rivendicare i loro diritti.

Per queste considerazioni, riaffermando altri voti già approvati in materia dai precedenti Congressi, il XVII Congresso Cattolico Italiano fa viva istanza perchè:

1. Gli elettori e gli eletti si affermino nelle elezioni Comunali e Provinciali con programmi ispirati alla continua professione aperta dei proprii principii ed allo studio e soluzione dei più urgenti e vitali fra gli odierni problemi amministrativi, avendo però cura di non promettere più di quanto si può ragionevolmente mantenere a vero beneficio delle popolazioni; (Cont.)

Festa Federale delle Casse Rurali Catt. Friulane in Nimis.

Affrettiamoci a dirlo con piena soddisfazione che l'adunanza generale della Federazione delle nostre Casse rurali cattoliche tenutasi ieri a Nimis, riuscì splendidamente.

L'aspetto del paese

In sul mattino il cielo alquanto coperto minacciava pioggia, ma poi verso le 9 rasserenatosi un po' alla volta, pensò di far giudizio, mostrandosi bello in tutto il resto del giorno. E bella fu la giornata non tanto pel sole risplendente, quanto per l'aspetto gaio e giulivo che presentava il paese di Nimis, come in un giorno di festa solenne.

Fin dal mattino le carrozze provenienti dalle stazioni di Tricesimo e di Tarcento recavano numerose frotte di sacerdoti e di laici convenuti da ogni parte della provincia a questa simpatica festa, che ha per iscopo la riunione delle forze cattoliche intente a raggiungere nel miglior modo possibile il benessere morale e materiale delle nostre popolazioni. Quantunque giornata feriala si osservava che la popolazione di Nimis era tutta in festa e il suono armonioso delle campane e il convegno di tanti forestieri, serviva a completar meglio l'illusione che noi eravamo proprio alla sagra di un grosso villaggio.

La Messa solenne

Verso le 9 e mezzo era dato il convegno per la Messa solenne nella chiesa matrice dei Santi Gervasio e Protasio, dove quando arrivammo, i fedeli del paese si erano già raccolti per assistere alla sacra funzione.

La chiesa, quantunque rimessa quasi a nuovo, mantiene pur ora il pregio dell'antichità, come si rileva dagli affreschi e dal complesso dell'architettura. L'ambiente non è tanto vasto, ma è sufficiente per raccogliere i numerosi convenuti, sebbene molti sieno affollati alla porta principale d'ingresso. Nel presbitero osservo un bel numero di sacerdoti, alcuni dei quali sono pronti per l'esecuzione d'una messa corale del maestro Candotti. Mons. Candolini pievano di Nimis, ascende l'altare per la messa, ed allora i bravi cantori, sotto la guida magistrale di D. Dionisio Lucis, incominciano il canto solenne.

Il sacro oratore

Al Vangelo ascese il pergamo il M. R. D. Giuseppe Cucis, che svolse un bellissimo discorso di circostanza sul tema ch'egli stesso volle chiamare *l'ora presente*.

I concetti elevati, ma esposti con chiarezza e alla portata di qualunque ingegno, fecero grande impressione nell'uditorio. Egli esordiva rievocando il delitto di Monza ed affermando che quella tragedia altro non era che l'ultima conseguenza del travimento del secolo moderno. Il fremito di orrore spontaneo ed universale destato in quella lugubre occasione è un implicito omaggio alla dottrina cattolica.

Viene quindi ad esplicitare le cause remote e prossime del perversimento del secolo, risontrandone prima nella triste eredità dei principi dell'ottantanove trasmessi dalla Costituente di Parigi, poi nelle varie persecuzioni della Chiesa, nel liberalismo affigliato alle varie associazioni segrete, nella laicizzazione delle scuole, delle caserme, delle opere di carità, delle leggi e dello Stato, e finalmente nella lotta terribile che si apre al cattolicesimo coll'attuale socialismo invadente. E qui l'oratore viene con maschia e verace eloquenza a descrivere il socialismo nella sua essenza, dipingendolo qual'è vera negazione della proprietà, della società, della famiglia, dell'individuo e della divinità.

Dimostra chiaramente il bisogno di una ristorazione sociale da tutti sentita e che si potrà ottenere unicamente coll'attuazione dei principi cattolici, colle istituzioni fondate dalla Chiesa per la ristorazione sociale. Muore il secolo XIX, ebbene con lui muoia anche l'errore. Il sorgere del secolo XX sia principio di pace e di benessere e lo sarà quando la società torni a Gesù Cristo ristoratore di ogni cosa colla sua divina virtù.

Il discorso è chiuso con una calorosa apostrofe al Redentore dei secoli, coll'augurio che nel secolo nascente e nei futuri a Cristo s'innalzi unisono l'inno del trionfo: *Cristo vive, Cristo regna, Cristo impera*.

Parecchi uditori convenuti all'adunanza espressero il desiderio che il discorso ora narrato per sommi capi, venisse pubblicato estesamente sul giornale cattolico, e noi li accontenteremo inserendolo nell'appendice del *Cittadino della Domenica*.

La seduta federale

Appena terminata la messa e preparati gli scanni per la presidenza, il Rev.mo Mons. Noacco invita l'esimio prof. Olivi da Treviso, che tiene la cattedra di diritto internazionale nell'università di Modena, ad assumere la presidenza d'onore.

Alla destra del professore prende posto Mons. Candolini parroco di Nimis, rappresentante l'Assistente ecclesiastico della federazione che, per giustificati motivi fu impedito dall'intervenire. Negli altri scanni relativi siedono il Presidente effettivo della Federazione Mons. Noacco, il Rev.mo D. Liberale dall'Angelo, l'egregio dottor G. Brosadola, il presidente della federazione delle Società cattoliche di M. S. col segretario ecc. ec.

Recitata la breve orazione di rito e il formale saluto a « Sia lodato Gesù Cristo », sorge Mons. Noacco per dichiarare aperta la seduta, dicendo essere veramente doveroso rivolgere il primo saluto a Cristo Redentore, il vero Re immortale di tutti i secoli. Quindi porge un saluto alla cortese popolazione di Nimis rappresentata dal suo degno prelado, dall'egregio Sindaco e dai sacerdoti. Nè dimentica un gentile saluto agli illustri conferenzieri prof. Olivi e dott. Brosadola, nonché ai rappresentati della Società di M. S. e a quanti convennero all'adunanza per trattare i comuni interessi.

Il Rev.mo Dell'Angelo annunzia che in seguito alle espressioni di omaggio spedite per telegrafo al Santo Padre nell'ultima adunanza della Federazione, pervenute alla presidenza la seguente risposta:

« I sentimenti filiali di devozione dei delegati delle casse rurali friulane raccolti in generale assemblea, sono stati accettissimi al S. Padre che ringraziando invia, con vivo affetto l'implorata benedizione.

Card. Rampolla ».

Dopo Dio, fu la benedizione del Santo Padre che favorì la conservazione e diede l'incremento alle nostre opere; quindi, D. Liberale invita l'adunanza a mandare più col cuore che col labbro un *Evviva* all'augusto Leone XIII.

In seguito alla lettera spedita dalla Presidenza a Mons. Arcivescovo di Udine con le più ampie relazioni dei deliberati dell'ultima assemblea generale, l'Ecc.mo Presnte si degnò rispondere colla lettera seguente:

M. R. Signor *residente della Federazione delle Casse Rurali dell'Arcidiocesi di Udine*.

Dalla relazione del « *Cittadino* » intorno alla solenne adunanza tenutasi costì ai primi del mese u. s., aveva rilevato con sensi di riconoscenza la deliberazione presa di mandare anche a me il saluto degli intervenuti: ciò ch'ella ebbe la bontà di parteciparmi colla pregiata sua dell'altr'ieri.

Non faccio quindi che ripeterle il sentimento della mia riconoscenza, soggiungendo che ben di cuore ho benedetto e di nuovo benedico cotesta tanto benemerita Associazione, che gode assai abbia avuto finora uno sviluppo il più soddisfacente.

Avrei desiderato tuttora che il mio rappresentante presso codesta rispettabile Federazione avesse potuto mettersi in grado di darmene da sé medesimo la relazione in proposito, risparmiando a Lei il disturbo che se n'è preso e fornendomi gli schiarimenti che gli avrei chiesti sull'accenno ch'ella mi fa, nel desiderare ch'io volessi designare una persona competente coll'incarico di studiare l'organamento e gli scopi della pia istituzione, per farsene in nome mio protettore moderatore ed apostolo.

Confesso ch'io rappresentato come sono dall'attuale M. R. Assistente Ecclesiastico, non posso desiderare altro pel bene di codesta Spettabile Federazione se non che la pia Opera progredisca di bene in meglio di fronte alle difficoltà che le si potessero muovere da parte di chiunque si credesse

in diritto di avversarla o di abbatte-la. Il Signore sia propizio ai miei voti e continui a benedire largamente a Lei e a quanti cooperano al suo scopo. Udine, li 4 Ottobre 1899

affez.mo in Gesù Cristo

PIETRO ARCIV.

Si leggono anche parecchie adesioni fra le quali quella del chiarissimo professor Faidutti del Seminario di Gorizia che, impedito dall'intervenire all'adunanza, dà alcuni brevi consigli alla Federazione che vengono accolti favorevolmente. A questo punto fra l'universale silenzio sorge a parlare il chiarissimo prof. Olivi.

Premettiamo subito che ci fu impossibile raccogliere tutti i concetti che a guisa di rapido torrente uscivano dal labbro eloquente dell'esimio campione della causa cattolica. La parola magica ed insinuante, vera immagine dell'animo nobilissimo dell'illustre professore e della sua fede viva ed incensura, ci ha veramente, commossi. Proviamoci a richiamare alcuni de' suoi concetti.

Il discorso del prof. Olivi.

Com'ebbe ricevuto l'invito dal presidente, l'egregio professore prese la parola esprimendo la propria riconoscenza per l'onorevole incarico che gli venne affidato di poter favellare a sì eletta adunanza di ragguardevoli persone, e di poter giovare colla sua parola allo sviluppo delle economiche istituzioni. Risponde ai cordiali saluti che gli furono rivolti esprimendo la propria compiacenza di trovarsi al cospetto d'una adunanza che ha Cristo Redentore nel numero degli invitati e a Lui si rivolge con ardore per aiuto e conforto.

Entra quindi in argomento coll'affermare che egli non rivolge più la propria attività nell'esplicazione teorica e pratica del campo economico e tanto meno si dichiara in grado di poter trattare delle condizioni particolari del movimento economico della nostra federazione, a lui sconosciute. Perciò parla in generale entrando nella tesi che il concetto dell'economia materiale non può andar disgiunto dallo spirito, come lo rileva da una miriade di riscontri storici che provano l'intima relazione tra la vita spirituale e la materiale.

La moralità senza la fede non può sussistere, e lo prova enumerando le molteplici istituzioni economiche fondate con intendimenti di onestà puramente naturale e che diedero quegli effetti che noi stessi vediamo in questo scorcio di secolo. Le nostre istituzioni per presentare l'impronta di vere istituzioni cattoliche devono prendere le mosse non dal solo vantaggio materiale, ma anzi tutto devono provvedere che questa economia sia una caparra della vita eterna.

L'onestà della vita imposta dalle legge evangelica e la conseguente moralità deve essere portata nelle nostre istituzioni economiche, e i socialzi così formati devono infondere il proprio spirito nei singoli individui. Mentre i nostri avversari s'accentrano intorno alla sola onestà naturale, noi dobbiamo procurare nei nostri alleati una perfetta corrispondenza ai precetti divini ed ecclesiastici. Quindi una principalissima condizione di prosperità per le nostre istituzioni è la perfetta adesione dei singoli membri alla religione ed alle autorità, il che importa il fatto che quando un'istituzione è buona nello spirito, avrà il conseguente vantaggio nell'economia materiale. E qui viene a svolgere il concetto con un'amplificazione magnifica delle tre virtù teologali in relazione alle istituzioni cattoliche.

E incominciando dalla fede egli dice: se l'individuo è veramente persuaso della propria fede, la dovrà riverberare nell'esplicazione estrinseca dei suoi atti. Nè la fede sola ma anche la speranza e la carità servono mirabilmente ad educare gli animi in maniera da indurre l'individuo al bene economico.

Infatti la speranza che ci solleva al cielo ci fa conoscere la caducità dei beni della terra e quindi è una forza che ci tiene sul retto sentiero, affinché non ci abbandoniamo smodatamente alla ricerca egoistica di questi beni; usandone solamente nella misura suf-

ficiente per raggiungere l'ultimo fine. La carità recata da Cristo sulla terra e legge d'amore. Tutti siamo figli di un padre e quindi tutti dobbiamo amarci come fratelli e procurare il bene comune, da ciò ne consegue l'operosità degli individui nel procurare il vantaggio comune e il conseguente miglioramento dei difetti comuni a tutte le istituzioni. Ma le virtù teologali portano il contributo dei propri vantaggi non solo allo spirito, ma anche al corpo, e nessuno potrà dire che la diffusione delle cattoliche istituzioni economiche, contraria alla povertà evangelica insegnata da Cristo.

Il miglioramento economico deve essere subordinato ai fini soprannaturali, nè tra gli insegnamenti di Cristo e quelli della chiesa vi può essere contraddizione poichè se Cristo dice: Beati i poveri di spirito ecc., la Chiesa esplica l'idea dicendo beati coloro che non pongono la loro felicità nei beni della terra come ultimo scopo, ma come fine per salire a Dio.

Vi sono infatti dei ricchi veramente poveri, che usano rettamente delle ricchezze distribuendo il superfluo ai bisognosi, conforme al precetto evangelico.

Fu la religione che ispirò nell'età di mezzo le migliori istituzioni economiche come i Monti di Pietà, ecc. fondati appositamente per sottrarre i poveri all'ingordigia degli usurai. Nè diverso è lo scopo delle nostre istituzioni che hanno per fine di aiutare gli operai artisti ed agricoltori nell'economia morale e materiale e così sottrarli dall'usura. Ma quando nell'orazione domenicale noi diciam: *Panem nostrum quotidianum*, ben diversi sono i significati della nostra domanda, come p. e. il pane della divina parola, il Pane eucaristico e finalmente il pane materiale, ma questo in terza linea, perchè ad ognuno deve star più a cuore lo spirito che il corpo, e più di tutto la ricerca del regno di Dio e della sua giustizia, perchè tutto il resto ci venga dato per giunta.

A questo punto l'egregio oratore compendia la storia dell'istituzione delle casse rurali, fondate per venir in soccorso del piccolo credito e con questo incoraggiamento scambiare tra i soci delle idee sulla vita morale ed economica. Altro scopo di civiltà è preso di mira dalle casse rurali, per ristorare cioè il bene sociale e finalmente la carità di patria, per il bene della quale hanno sempre lavorato le istituzioni cattoliche, essendo la nostra storia nazionale intimamente collegata coi grandi progressi delle opere ispirate dalla religione. Guai alla nostra Patria se non si vorrà convincere della necessità di operare di conserva colla religione, nel grande problema della ristorazione sociale.

Entra quindi a parlare dell'opportunità e vantaggio di raccogliere in federazioni le nostre varie istituzioni cattoliche che così unite formano una vera potenza. Le società di Mutuo Soccorso potranno riunirsi poichè, o si eserciti l'agricoltura, o qualche arte, siamo sempre nel campo operaio e il punto di contatto consiste nell'interesse comune a tutte le società per l'ordine economico e morale. Le Società di Mutuo Soccorso che non devono avere di mira il solo interesse materiale, devono studiare i difetti dei singoli individui e tentar ogni mezzo per correggerli. Quindi la necessità d'includere negli statuti le condizioni da eseguirsi rigorosamente dai soci che non bestemmino, non profanino le feste e non s'abbandonino all'ubriachezza ed al turpiloquio.

Questi devono essere gli emblemi per cui le nostre società cattoliche si distinguono essenzialmente dalle altre Società di M. S. Altre sarebbero ancora le istituzioni da fondarsi e che potrebbero entrare nella federazione. Per esempio la Società di S. Raffaele per il protettorato degli emigranti, intorno al quale argomento, l'egregio oratore è invitato a parlare diffusamente sul finire dell'adunanza.

Ricorda finalmente d'aver prescelto il giorno di S. Francesco per tenere la presente adunanza, quantunque a primo aspetto potrebbe sembrare un paradosso che vi intercedano dei rapporti tra il poverello d'Assisi e le istituzioni d'indole economica. Ma bisogna pensare che il poverello evangelico è ispiratore di sublimi opere di carità, e di abnegazione quando col

suo esempio c'insegna a staccare il cuore dallo smodato desiderio delle ricchezze, per venir in aiuto degli indigenti.

Mentre il socialismo si avvanza come torrente impetuoso, le nostre istituzioni economiche saranno una diga potente e una salvaguardia dei principi evangelici poichè se possiamo convenire col socialismo, nel delineare le intollerabili condizioni delle classi sociali, non ugualmente possiamo accordarci nella scelta degli opportuni rimedi.

Il socialismo ispiratore dell'odio di classe non intravede nella disuguaglianza delle condizioni sociali quell'ammirabile armonia che noi cattolici riconosciamo preparata dalla Provvidenza pel bene dell'umanità. Infatti vediamo chiaramente che tutte le condizioni sociali sono volute da Dio per dar luogo all'espansione delle opere della divina carità e come tali sono effetto della Provvidenza. A noi cattolici pertanto incombe l'obbligo di studiare tutti i mezzi possibili per togliere od almeno lenire le aspre differenze che travagliano vari individui della società ispirando le virtù evangeliche. E per riunirci a tant'opera, la società si ricordi che le rimane una sola via, cioè di ricorrere a Cristo. Egli che in Betpnia richiamava a vita novella il defunto Lazzaro, in questa agonia di secolo potrà ancora ripetere: « *Io sono la risurrezione e la vita* ».

Il discorso dell'illustre oratore interrotto più volte dagli applausi, infine riaccese una calorosa e ben meritata ovazione.

Per invito della Presidenza il Rev. D. Liberale Dell'Angelo dà lettura del seguente:

Schema di unione

delle opere cattoliche di carattere economico dell'Arcidiocesi di Udine.

1) — La Federazione arcidiocesana delle società catt. di mutuo soccorso — e la Federazione arcid. delle Casse rurali catt. si affratellano per comune consiglio in una società che prende il titolo di « *Unione delle opere catt. di carattere economico dell'Arcidiocesi di Udine* ».

2) — A questa Unione, salvo il disposto dell'art. 7 del presente regolamento, potranno in seguito accedere anche altre opere catt. o federazioni di opere catt., fondate o da fondarsi nell'Arcidiocesi, le quali col mezzo del miglioramento economico delle classi meno abbienti, tendano al fine comune del miglioramento religioso morale dei soci e delle loro famiglie.

3) — L'autonomia amministrativa delle singole società o federazioni di società aderenti a questa Unione è pienamente conservata a tenore degli Statuti propri di ciascuna; essendo scopo della nuova Unione solo di congiungere le forze al conseguimento del maggior bene religioso morale dei soci e loro famiglie coordinandolo a comuni intenti.

4) — L'Unione avrà un Presidente generale, che sarà quello del Comitato Diocesano, e ciascuna Federazione sarà governata da un Presidente particolare, o di sezione, da un vice Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio Federale con proprio Assistente eccles. e Segretario e bilancio come al presente.

5) — Ogni anno l'Unione terrà una adunanza generale, o festa delle associazioni catt. di carattere economico sociale, alle spese della quale concorreranno le varie Federazioni o Società alleate con quota proporzionata al numero delle Società a ciascuna di esse aderenti.

6) — Il luogo, il giorno, le modalità della festa saranno determinate in seduta cumulativa dalle Giunte dell'una e dell'altra Federazione e dalla Rappresentanza di altre Società aderenti, presi gli opportuni accordi con l'Ordinario Diocesano e con l'Autorità eccles. e civ. del luogo prescelto.

7) Questa adunanza sarà indetta e diretta dal Presidente gen. o da quello dei Presidi di sezione che esso delegherà in sua vece. Le due Giunte e Rappresentanze sociali saranno convocate cumulativamente ogni qualvolta si tratti di accettare nell'Unione altre Federazioni o Società che ne facciano domanda giusta l'art. 2, e quando lo esiga il progresso religioso-morale della Unione e delle Società aderenti.

8) — All'epoca delle nuove elezioni di cariche secondo il proprio Statuto,

ciascuna federazione o società aderente all'Unione darà partecipazione dell'esito al Presidente generale che lo comunicherà poi alle altre per la mutua corrispondenza.

9) — Salva l'autonomia amministrativa di cui all'art. 2, se le Società di M. S. confederate od altre società aderenti all'Unione crederanno di affidare i proprii civanzi in deposito alle Casse rurali confederate, queste, nel limite del proprio bilancio, accorderanno a delle società un tasso di favore.

10) — In tutto, che non è espressamente mutato nel presente Regolamento, restano in pieno vigore gli statuti propri di ciascuna federazione o società.

11) — Il presente Regolamento s'intende valido solo quando nell'adunanza generale delle due federazioni ora esistenti sia approvato a maggioranza, e venga poi confermato dal Comitato diocesano, e ottenga la suprema sanzione da S. E. R. Mons. Arcivescovo.

12) — La federazione delle Casse rurali cattoliche da cui parti l'iniziativa e che prima prende ad esame il progetto dell'Unione, dichiara di accettare quelle modificazioni la federazione consorella volesse apportarvi, salva solo la piena autonomia amministrativa propria e delle Casse confederate rinunciando fin d'ora a nuova discussione.

(Continua).

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO
Sabato 6 — s. Brunone c.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 6 — Buttrio, Pordenone.

Monumento Regionale a G. C. Redentore sul Matajur.

— Incominciamo a pubblicare il primo elenco delle offerte pervenute alla Commissione Regionale per il grandioso Monumento, che col concorso di tutte le diocesi del Veneto sorgerà sulla vetta del Matajur (Alpi Giulie) in omaggio a Gesù Cristo Redentore ed a sua maggior gloria.

Mons. Pietro Zamburini, Arcivescovo di Udine	L. 100.—
Mons. Antonio Feruglio, Vescovo di Vicenza	> 100.—
Comitato dioces. di Vicenza	> 100.—
Sac. Floriano Mazzolini, pievano di Osoppo (Udine)	> 80.—
Pieve di Nimis (Udine)	> 102.20
Commissione del S. O. di Udine, civanzo del I Pellegrinaggio friul. a Roma	> 172.87
Mons. Celestino Conte, canonico della Metrop. di Udine	> 15.—
Sac. Bernardino Jacuzzi, cappellano di Cisterna (Udine)	> 10.—
Sac. Filippo Comelli, mans. del Duomo di Udine	> 10.—
Collegio delle Zitelle di Udine	> 10.—
Ancelle della Carità di Udine	> 20.—
Clero e parrocchiani di Santa Maria Selaunico (Udine)	> 80.—
Rev. mo Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale del Friuli	> 200.—
Mons. Pietro Jacuzzi, canonico della Metrop. di Treviso	> 20.—
M. R. Padri Cappuccini di Udine	> 14.—
Sac. Giacomo Toniutti di Montebelluna (Udine)	> 20.—

Totale L. 1023.57

Le offerte possono essere rimesse al tesoro della Commissione Diocesana di Udine Francesco Osterman cancelliere della Curia Arcivescovile — per la Curia di Venezia al Rev. mo Mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio — per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini presidente del Comitato Diocesano — per la Diocesi di Belluno e Feltrina al M. R. D. Giuseppe Vincenzi Vice Rettore del Seminario di Belluno — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

Asilo « Marco Volpe ». — Col giorno 15 del corrente ottobre verrà riaperto l'Asilo infantile « Marco Volpe » per l'ammissione dei bambini fino al numero di 300, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Simulazione di reato. — Tal Giuseppe Sant, d'anni 23 da Treppo Grande, reduce dai lavori a Udine si diede a sprecar denaro, gozzovigliando ed ubbriacandosi. Poi meglio si recò a Tricesimo e là denunciò che sullo stradone da Udine era stato sorpreso da tre individui, i quali l'avevano allegerito di un gruzzolo di lire 170. Quel maresciallo, poco credulo, fece tuttavia le ricerche; se lo condusse nella nostra città. Qui venne chiarita la cosa ed il Sant finì per con-

fessare di aver simulato il reato. Venne quindi dichiarato in arresto, passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Sagra di Pagnacco. — Domenica 7 corr. ricorrendo la rinomatissima sagra di Pagnacco, la direzione della Tramvia a vapore attiverà il seguente orario;

Andata			
da Udine P. G. a Platino Torr. a Martign. a Fagnagna			
13.35	13.55	—	—
15.15	15.33	15.45	16.5
15.30	15.50	—	—
16.30	16.50	—	—
18.25	18.48	18.55	19.15
20.15	20.33	20.45	21.5
22.25	22.45	—	—
23.35	23.55	0.5	0.25

Ritorno			
da Fagnagna da Martign. da Platino Torr. a Udine P. G.			
—	—	14.—	14.20
14.22	14.40	14.48	15.10
—	—	16.—	16.20
—	—	17.—	17.20
18.37	18.55	19.3	19.25
21.5	21.21	21.30	21.55
—	—	22.50	23.10
0.35	0.55	1.5	1.25

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Unina P. G. Lire 0.45 compresa la tassa di bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale Cent. 25.

Per uno sbaglio ha rotto il naso. — Il fornaciaio Magrini Giuseppe fu Antonio, d'anni 42, abitante in via Treppo chiuso, si avea ieri sera dimenticato un involto nell'osteria « al Toscano » di via Aquileia. Tornò per riprenderlo più tardi quando era chiusa l'osteria ed egli per isbaglio bussò alla contigua casa segnata dal numero 116, abitata dal manovratore ferroviario Simeoni Gio. Battista. Questi, sportosi alla finestra e saputo di che si trattava, lo cercò di dissuadere che sbagliava porta dove battere, ma il Magrini teneva fermo e continuava a bussare. Il Simeoni si stancò, sceso dalla camera dove dormiva, aprì la porta e diede un pugno al Magrini sul naso fratturandogli le ossa nasali. Il Magrini allora fu convinto; andò all'ospitale a farsi medicare, e guarirà in dodici giorni.

Messo in libertà provvisoria. — Nardoni Attilio, stato arrestato la sera del 30 settembre 1900 per avere tentato di rubare delle galline alla famiglia Romay in via Viola, venne scarcerato provvisoriamente.

In Tribunale. — Vecchio impenitente. — Paoloni Giovanni fu Luigi di Udine imputato di furti e di contravvenzione alla vigilanza speciale, fu condannato a 3 anni mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Un truffatore. — Treviai Antonio fu Marco d'anni 26 da Udine, imputato di appropriazione indebita, per essersi appropriato impegnandola presso Italoico Marnilli, una bicicletta stata a lui affidata dal noleggiatore Vittorio Modotti di Udine; di truffa in danno di Brugger Osvaldo oste di Palmonova per aver mangiato senza pagare, e di altra appropriazione per aver venduto cavallo e caretta statagli affidata dal noleggiatore Ohtarez Pietro, fu condannato complessivamente alla reclusione per mesi 12 e giorni 25.

Il più ricco uomo del mondo

Il *New York Herald* pubblica questo elenco statistico che farà molto piacere a chi è senza uno spicciolo in tasca!

Reddito annuo in doll.	
John D. Rockefeller	30.000.000
Zar di Russia	12.000.000
Imper. di Germania (solo come re di Prussia)	3.852.770
Imp. di Austria-Ungheria	3.875.000
Re d'Italia	2.855.000
Re di Spagna	2.000.000
Regina d'Inghilterra	1.925.000
Re del Portogallo	634.440
Re di Grecia	250.000
Re di Svezia e Norvegia	535.525
Re di Sassonia	735.000
Re del Wurtemberg	449.000
Re di Rumania	237.000
Re di Baviera	1.412.000
Re del Belgio	660.000
Re di Danimarca	227.725
Re di Serbia	240.000

Così il re del petrolio ha da solo più del reddito di tutti i coronati d'Europa sommati assieme.

Una bicicletta nautica

La notizia viene da Napoli e perciò la si deve prendere con precauzione, tanto più che non lascia capire un cornio. Ed ecco di che si tratta. Un

giovane operaio del cantiere Armstrong di Napoli, per nome Pasquale Altamura ha inventato la bicicletta nautica. La struttura di questa bicicletta è assomigliabile a un guscio di lamina di ferro sovrapposte. Una o due persone (secondo le dimensioni che le vogliono dare) vi prendono posto e muovono coi pedali due eliche situate a prua e a poppa. Il manubrio, che manovra da timone, ne segola la rotta con la massima facilità dai 10 ai 12 chilometri all'ora. In caso di burrasca si abbassa un disco con osteriggio, e l'aria penetra da una valvola che, per un congegno speciale, alimenta perennamente il piccolo locomobile, che certo riuscirà molto utile alla marineria per servizio di crociera contro il contrabbando e di staffetta fra nave e nave.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

Il ritiro delle truppe russe ed americane
Nuova York, 5. — Un dispaccio da Tientsin 30 dice: « Il generale Chaffee ed il comandante russo comunicarono formalmente al maresciallo conte Waldersee ch'essi ritirano le loro truppe. I tedeschi e gli inglesi continuano invece a concentrare truppe a Pechino. »

Gli americani contro Waldersee
Francoforte, 5. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Shanghai: « Gli americani si sono rifiutati di prender parte alla rivista in onore di Waldersee a Taku. Gli americani si sarebbero risentiti perchè era stato loro comandato di sgombrare i loro quartieri a Tientsin per cederli alle truppe tedesche. »

Tedeschi che respingono duemila boxers

Londra, 5. — Il *Times* ha da Shanghai: La fanteria marina tedesca, attaccata presso Tientsin da duemila boxers, li respinse uccidendone quattrocento. Le perdite dei tedeschi sono insignificanti.

Una nota degli Stati Uniti importante

Washington, 5. — Hay ha diretto all'incaricato degli affari tedesco una nota favorevole alle ultime proposte della Germania nella questione della Cina. Quanto poi alla punizione dei colpevoli dice di uniformarsi alla nota tedesca. La nota di Hay è considerata importante, perchè stabilisce l'accordo fra la Germania e gli Stati Uniti.

Varie

Le conseguenze d'una grande guerra

Parigi, 5. — Nell'odierna seduta della conferenza interparlamentare per la pace, il delegato russo pronunciò un discorso in cui rilevò le conseguenze probabili delle attuali guerre. L'oratore raccomandò di far comprendere ovunque che una guerra fra le grandi potenze sarebbe la rovina economica e politica di tutto il mondo.

Uno scontro ferroviario

Londra, 5. — Si telegrafa da Tientsin: Sulla linea ferroviaria fra Tangsien e Sciuk-saiung avvenne uno scontro, nel quale furono uccisi parecchi russi e cinesi. Inoltre rimasero ferite molte altre persone.

Da Parigi in Russia in pallone

Pietroburgo, 5. Il *Novoje Wremja* ha da Varsavia: Il primo corrente discese nei pressi di Brest-Kujawsk, nel governatorato di Varsavia, un aerostato, il quale era partito da Parigi il 30 settembre p. p. Nel pallone si trovava il conte Delavaux da Parigi, che arrivò in ottime condizioni.

Piroscafi immobilizzati

Porto-Said, 5. — In causa d'un incendio scoppiato a bordo del piroscalo *Emir*, proveniente da Norfolk (Virginia), dieci navi, tra cui parecchi piroscali postali, si trovano immobilizzati nel canale.

La « Stella Polare » danneggiata
Landesford, 5. — La *Stella Polare* è entrata ieri nel dock. Si è constatato che è gravemente danneggiata.

Le elezioni in Inghilterra
Londra, 5. — Finora furono eletti 279 conservatori - unionisti - liberali; 69 liberali; 45 nazionalisti; 3 socialisti.

La produzione del frumento in Italia

Roma, 5. — Dalle notizie raccolte al ministero di agricoltura, risulta che la produzione del frumento in Italia pel 1900 è valutata a circa ettolitri 42,200,000, cioè inferiore di 6,400,000 a quella del 1899.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Macelleria Prima Qualità

Giuseppe Bellina
Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio al K.	1.50
> > II > >	1.20
> > III > >	1.00
Manzo I qualità e I taglio	1.50
> > II > >	1.20
> > III > >	1.00

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, camerata propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mer-catovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Fellicerie* e ogni articolo di *Novità e Cappelli* per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

Casa Secolare delle Zitelle

in Udine

Giusta il nuovo programma, si ricevono educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396.

Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento.

Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria Villa in Visinale di Buttrio.

Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

Tintoria Friulana a vapore

UDINE

Stabilimento - Via Castellana

Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio

Ponte Posolle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotoni, lane, sete, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

Specialità

nero indistruttibile per calze fine

Ritoritura e macchine per appretto.

Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

NOVITÀ

Agricoltori volete apprendere il modo di liberarvi dalle miserie che vi travagliano senza uscire di casa? Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

Pensione per ragazze

Una o due ragazze della provincia, studenti in città, troverebbero ottima e convenientissima pensione presso onesta e civile famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Solo l'Acqua
CHININA - MIGONE

PROFUMATA, NODORA
ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

Guardarsi dalle imitazioni.

La CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora ed al PETROLIO si vende in flaconi da L. 0.75, L. 1.50 e L. 2.-; ed in bottiglie grandi, per l'uso delle famiglie, a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. da tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri.

In UDINE presso i signori: Enrico Mason chincagliere - Fratelli Petrosi parrucchieri - Francesco Minisini droghiere - Angelo Fabris farmacista.



MARCA DEPOSITATA

Deposito generale ANGELO MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

MERCERIA
RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRAFIA	DA PORTOGRAFIA A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIORGIO
O. 4.40	D. 4.45	O. 6.10	O. 6.10	M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	D. 8.45	D. 9.28	D. 9.28	D. 3.59	M. 9.25	M. 19.25	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.35	O. 14.39	O. 14.39	M. 13.36	M. 12.45	M. 18.15	M. 18.50
O. 13.20	D. 14.10	O. 16.55	O. 16.55	M. 18.05	D. 17.30	M. 18.15	M. 18.50
O. 17.30	O. 18.30	D. 18.39	D. 18.39	A. 21.37	M. 22.05	M. 18.15	M. 18.50
D. 20.23	M. 22.25	M. 22.25	M. 22.25	* Si ferma a Cervignano			
				DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIORGIO
				M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
				D. 3.59	M. 9.25	M. 19.25	M. 17.36
				M. 13.36	M. 12.45	M. 18.15	M. 18.50
				M. 18.05	D. 17.30	M. 18.15	M. 18.50
				A. 21.37	M. 22.05	M. 18.15	M. 18.50
				* Si ferma a Portogruaro			
				* Parte da Portogruaro			
				Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.			
Tramvie Udine- S. Daniele							
DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
E. 6.05				M. 7.05			
M. 10.12				M. 10.53			
M. 11.40				M. 12.40			
M. 16.10				M. 17.15			
M. 20.23				M. 21.10			
E. 6.37				M. 7.35			
M. 10.39				M. 11.18			
M. 12.07				M. 13.11			
M. 16.45				M. 17.46			
M. 20.52				M. 21.41			



Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA di CHININA MANZONI

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (si due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale inviare Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi
Bouglia da lire L. 7 - Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Amido Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rendete bianca, vellutata, morbida la pelle vostra. - Iniziate anche la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Nuova invenzione con sostanze speciali ed è composto con macchine speciali e fabbricato con cura. - Superiore ai più famosi saponi esseri. - Si vende a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in ogni qualità elegante scatola.

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Venduti presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagantini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.